

SUSSIDIO DI AVVENTO





ISTRUZIONI PER L'USO

Per vivere al meglio il cammino verso il Natale, l'équipe diocesana dell'ACR ha preparato un sussidio speciale pensato per accompagnare i nostri ragazzi durante il tempo di Avvento.

Il percorso prevede tre incontri per ciascuna fascia d'età, ai quali si aggiunge un momento di preghiera comunitario, così da vivere una tappa per ogni domenica d'Avvento.

Ogni incontro nasce dall'intreccio tra la vita quotidiana dei ragazzi e il Vangelo della domenica di Avvento corrispondente. Inoltre, non poteva mancare un riferimento all'ambientazione dell'anno. La proposta prende ispirazione dagli step fondamentali del percorso di un astronauta: la preparazione, il viaggio e l'incontro con l'ignoto diventano immagini simboliche del cammino personale di ciascun ragazzo verso Gesù.

In particolare:

I domenica di Avvento - Timore

II domenica di Avvento - Fiducia

III domenica di Avvento - Luce

IV domenica di Avvento- Testimonianza

Prima di cominciare il primo incontro si collocherà nella stanza un cartellone nero sul quale, al termine di ogni incontro, verrà attaccato un simbolo.





I INCONTRO

Vangelo di riferimento: Matteo 24, 37-44

6-8/9-11

Step 1: Breve spiegazione del Vangelo da parte dell'educatore

Piccolo spunto:

Il cammino di Avvento arriva ogni anno come opportunità per rinnovare il nostro incontro con Gesù, e il collegamento con il Vangelo della prima Domenica d'Avvento sta nell'affermazione "Vegliate Dunque", un vegliare ed un'attesa che non sono statiche, ma esattamente l'opposto.

Nel corso della sua vita, l'astronauta affronta molti viaggi, ciascuno diverso dall'altro, e questo lo intimorisce. Allo stesso modo, anche noi ogni anno ci prepariamo a vivere l'Avvento e l'incontro con Gesù come persone sempre nuove e diverse rispetto al passato.

Step 2: Riconoscere le paure

Ai ragazzi viene posta questa domanda:

- **C'è qualcosa nella mia vita che ho scelto, o che mi è capitato, di cui ho paura?**

Una volta riconosciuta la propria paura, ogni ragazzo la scrive su un asteroide (di carta) e lo appende al collo con un laccetto (allegato 1).

Segue un breve momento di condivisione in cui i ragazzi raccontano le paure emerse.

Step 3: Attività

Una volta individuate le paure personali e conosciute quelle dei compagni del gruppo, i ragazzi, aiutati dagli educatori, apprendono che spesso le paure sono condivise. Presa questa consapevolezza, identificano tra i compagni quattro "asteroidi" che simboleggiano ulteriori paure personali: è qui che ha inizio il "gioco degli asteroidi".

Obiettivo: Superare gli ostacoli e fare canestro.

Tra il canestro e il ragazzo si dispongono in fila indiana i quattro compagni individuati, che rappresentano le proprie paure. Al via, i quattro si muovono lateralmente, a destra e a sinistra, senza mai fermarsi. Il ragazzo che gioca deve riuscire a superare i compagni, simbolo delle proprie paure, e fare canestro.

Attraverso questa attività i ragazzi comprendono che, come nel gioco, anche nella vita è possibile affrontare e superare le proprie paure: con coraggio, fiducia e voglia di mettersi in gioco!





Attenzione per i 12-14

L'incontro si svolge come sopra descritto.

Alla fine vengono proposte ulteriori domande ai ragazzi:

- **Quando hai vissuto una paura, come l'hai affrontata?**
- **Come ti senti ora rispetto a quella paura?**
- **In quell'occasione hai percepito la vicinanza e l'accompagnamento del Signore?**

Attenzione per i Piccolissimi

Anche per i piccolissimi il primo step sarà riconoscere una loro paura rispondendo alla domanda:

Di cosa ho paura?

Successivamente, una volta riconosciuta la loro paura, la disegnano sull'asteroide e appendono l'asteroide al collo con un laccetto.

Come step finale anche i piccolissimi si cimenteranno nel "gioco degli asteroidi".

Alla fine dell'incontro l'obiettivo dell'educatore è quello di spiegare ai piccolissimi che ci sono delle paure che li possono bloccare, ma che il viaggio non è percorso da soli: Gesù è sempre accanto a loro, li vuole bene, e trova sempre il modo di aiutarli a superare tutto.

Al termine dell'incontro, l'educatore dovrà attaccare sul cartellone nero, già predisposto nella stanza, la sagoma di un astronauta (allegato 2), simbolo della partenza del viaggio, del superamento delle proprie paure e del mettersi in gioco.





II INCONTRO

Vangelo di riferimento: Matteo 1,18-25

6-8/9-11

Step 1: Breve spiegazione del Vangelo da parte dell'educatore

Piccolo spunto:

In un articolo, l'astronauta Luca Parmitano racconta che, nel suo lavoro, è facile provare paura - un sentimento non sempre negativo, ma necessario - che può essere affrontato con studio, conoscenza e fiducia nella scienza, negli ingegneri che costruiscono le navicelle e nelle squadre di uomini e donne che da terra li sostengono.

Allo stesso modo, nel tempo di Avvento e di Natale, l'esempio di Giuseppe ci insegna a fidarci della voce dello Spirito e a vincere la paura accogliendo con coraggio la volontà del Signore.

Giuseppe, scegliendo di accogliere Maria e il bambino che porta in grembo, diventa parte attiva del progetto di salvezza di Dio Padre, custode amorevole della famiglia e modello di fede silenziosa ma forte.

Step 2: Attività

Gioco "astronauti e capcom":

CAPCOM (Capsule Communicator): è la figura che comunica direttamente con gli astronauti, coordina tutte le operazioni dalla Terra insieme al direttore di volo.

I bambini vengono divisi in due squadre: gli astronauti (bendati) e i Capcom (Capsule Communicator), che danno istruzioni a voce da lontano. Gli astronauti devono affrontare un percorso a ostacoli, fidandosi solo della voce del proprio Capcom.

L'obiettivo è sperimentare la fiducia reciproca e l'importanza di affidarsi a chi ci guida.

Domande di riflessione:

- Come ti sei sentito a camminare nel buio, affidandoti solo alla voce dell'altro?**
- Ti è mai capitato di vivere una situazione difficile in cui, come Giuseppe, non capivi tutto ma hai scelto comunque di fidarti?**

Step 3 : Di chi mi fido?

Ogni bambino riceve un cartoncino a forma di shuttle (allegato 3) o un foglio bianco. Su di esso scrive una situazione o una persona in cui vuole imparare a riporre fiducia per superare le proprie paure e affrontare le "missioni impossibili". Poi incolla il suo cartoncino sull'immagine della ISS, appesa in precedenza su un muro della stanza.





Attenzione 12-14

All'incontro sopra descritto si aggiungono ulteriori domande per stimolare la riflessione dei ragazzi:

- **Hai mai vissuto situazioni difficili in cui, per paura, hai provato a “tirarti fuori”? E invece situazioni in cui hai preso coraggio e che hai affrontato, mettendosi al servizio degli altri?**
- **È stato facile affidarti agli altri, accettando di non poter fare tutto da solo?**
- **In che modo la storia di Giuseppe ti parla della fiducia e del coraggio di dire “sì” a Dio?**

Attenzione per i piccolissimi

Step 1: spiegazione molto semplice del vangelo di Matteo a cura degli educatori.

Step 2: “Il Disegno a Due Mani”

Obiettivo: fidarsi e collaborare in modo creativo.

I bambini vengono divisi in coppie e ciascuna coppia tiene insieme un pennarello, uno con una mano e l'altro con l'altra. Senza parlarsi, devono provare a realizzare un disegno, lasciandosi guidare dai movimenti del compagno e cercando di capire, attraverso il gesto, la direzione che l'altro vuole prendere.

Quando il disegno è terminato, i bambini lo osservano insieme e ne parlano, raccontando come si sono sentiti durante l'attività e com'è stato creare qualcosa insieme senza usare le parole.

La riflessione finale aiuta a comprendere che fidarsi e collaborare permette di costruire insieme qualcosa di bello, anche quando non si comunica a voce.

Anche al termine di questo incontro, si procede continuando il cartellone avviato precedentemente: ogni ragazzo dovrà collocare sul cartellone una stellina (allegato 2) e tutte insieme dovranno figurare una strada che condurrà al simbolo dell'incontro successivo. Le stelline sono simbolo dell'equipaggio, della squadra che si fida e che affronta insieme, coraggiosamente, il viaggio.





III INCONTRO

Vangelo di riferimento: Mt 11, 2-11

6-8/9-11

Step 1: Attività

Si propone ai ragazzi una caccia al tesoro diversa dal solito.

A ciascuno verrà affidato il compito di trovare nel buio (oppure leggermente bendati con foulard) un bigliettino contenente una parte del Vangelo sopra riportato, precedentemente stampata e numerata.

Nel buio la ricerca risulterà difficile: non riuscendo a vedere, i ragazzi sperimenteranno il senso del limite e lo smarrimento.

Successivamente, verranno accese gradualmente delle candele: la luce aumenterà poco a poco e l'ambiente diventerà più sicuro, permettendo loro di trovare con facilità il proprio biglietto.

Domande dopo l'attività:

- **Quali difficoltà hai incontrato mentre eri al buio?**
- **Cosa hai provato quando è apparsa la luce?**

Step 2: Breve spiegazione del Vangelo da parte dell'educatore

Piccolo spunto:

Nella vita quotidiana sperimentiamo spesso situazioni che ci chiedono di affidarci: senza fiducia, nessun passo sarebbe possibile; con essa, invece, anche un sentiero difficile può diventare affrontabile.

Il tempo di Avvento ci invita a riscoprire proprio questo: l'affidarsi veramente a Dio.

La figura di Giovanni Battista richiama pienamente questa dimensione. Giovanni vive nel deserto, annunciando la venuta del Messia con coraggio e determinazione, ma soprattutto con una profonda fiducia nella promessa di Dio. La sua missione non è centrata su se stesso: egli indica un Altro, si lascia guidare dallo Spirito e prepara la strada a Gesù senza vedere ancora pienamente ciò che accadrà.





Step 3: Riflessione

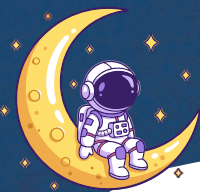
Giovanni Battista, il profeta che aveva indicato Gesù come l'Agnello di Dio, ora è in prigione, solo e nel buio, con il dubbio che tutto sia finito male. Da lì nasce la sua domanda: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?». Non è incredulità, ma la fatica di un uomo fedele che si interroga. Giovanni non nasconde il dubbio: lo trasforma in preghiera e manda i suoi discepoli da Gesù per chiedere. Gesù non lo rimprovera, ma risponde mostrando i segni concreti del Regno: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi ascoltano, i morti risorgono, ai poveri è annunciato il Vangelo. È come se dicesse: “Giovanni, anche se non lo vedi, la vita sta rinascendo”. Il dubbio non annulla la fede, né la prigione spezza l'amicizia con Dio. Anche noi abbiamo le nostre “prigioni” – paure, solitudini, difficoltà – in cui può nascere la stessa domanda: “Gesù, ci sei davvero? Posso fidarmi di Te?”

E proprio come Giovanni, che nel buio della sua cella sceglie di fidarsi e di chiedere, anche noi possiamo imparare a fare lo stesso. Così come gli astronauti si affidano completamente alla squadra che li guida da Terra, anche noi e i ragazzi possiamo scoprire che la nostra vita trova luce e direzione quando permettiamo a Cristo di guidarla.

Domande di riflessione:

- **Cosa provo quando affronto momenti della mia vita “al buio”?**
- **Quando sperimento la bellezza di affidarmi a Gesù?**
- **Che cosa provo quando vivo davvero nella Luce?**





Attenzione per i 12/14

Ai ragazzi può essere proposta una reale caccia al tesoro in cui progressivamente ottengono l'accensione di una candela.

Luogo di partenza: centro della stanza buia.

1. "Non si può camminare senza fiducia. Per trovare la prima luce, cercate il punto dove ci si appoggia quando si vuole stare in piedi." Soluzione: una sedia o panca.

Si accende la prima candela.

2. "Quando non vedi, devi ascoltare. Trova il luogo in cui la voce rimbomba più forte." Soluzione: la parete.

Si accende la seconda candela.

3. "La luce ti fa vedere meglio, ma non tutto. Per andare avanti devi trovare ciò che completa il cerchio." Soluzione: un oggetto circolare (tappo, goniometro, cerchio di carta).

Si accende la terza candela.

4. "Ora che la luce aumenta, cerca il luogo in cui si leggono le parole che fanno crescere." Soluzione: la Bibbia.

Si accende la quarta candela.

"Hai iniziato nel buio. Ora la luce ti guida. Trova il luogo centrale, dove tutti possono vedere... e riceverai l'ultima luce." Soluzione: centro della stanza.

Si accende l'ultima candela.

Segue la riflessione come riportato sopra.

Attenzione per i Piccolissimi

Durante l'attività, ai più piccoli verrà consegnata direttamente una torcia, con cui dovranno cercare un foglio A4 raffigurante una stella, che poi coloreranno.

A loro verrà posta la domanda: "Come mi sento quando incontro Gesù?" e dopo un breve momento di riflessione guidata, scriveranno, o disegneranno insieme all'educatore, la risposta sulla loro stella.

Anche al termine di questo incontro, si procede continuando il cartellone avviato precedentemente: l'educatore dovrà collocare sul cartellone una stella più grande delle altre (allegato 2), simbolo della Luce che davvero illumina il nostro viaggio, che ci guida nelle scelte e a cui ci affidiamo, simbolo di Gesù.





Momento di Preghiera ACR:

«È tempo di RI-tornare a Colui che illumina»

C: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T: Amen

C: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi

T: E con il tuo spirito

L1: Siamo arrivati alla fine del nostro viaggio tra le stelle. Siamo partiti come piccoli astronauti, con tanta curiosità e forse anche un po' di paura. Abbiamo camminato insieme, seguendo la luce di Gesù. Ora il nostro viaggio ci riporta "sulla Terra". Ma non torniamo soli: portiamo con noi una luce nuova, quella che abbiamo incontrato lungo il cammino.

L2: Anche Giuseppe ha fatto un viaggio. Aveva paura, ma ha ascoltato la voce di Dio e si è fidato. Così, grazie al suo "sì", la luce di Gesù è entrata nel mondo. Noi in questo Avvento abbiamo imparato che Dio ci chiama, ci guida e ci accompagna. Ora è il momento di riportare sulla Terra tutto quello che abbiamo scoperto: la fiducia, la gioia, la luce di Gesù.

L3: Ora compiamo due segni:

La Terra ricorda il ritorno dal viaggio: torniamo cambiati, pronti al bene.

Le luci, una per ciascuno, dicono il desiderio di essere luce dove viviamo.

I ragazzi entrano in processione portando un cartellone che simboleggia la Terra (allegato 2), segno del ritorno dal viaggio iniziato qualche settimana fa. Al centro dello spazio collocate, su un treppiede, il cartellone preparato in precedenza; subito sotto, al centro, appoggiate a terra la Terra-cartellone. Intorno alla Terra, disponete piccole luci, una per ogni ragazzo.

C: Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Riflessione del celebrante





L3: Al centro come vedete c'è la Terra il nostro ritornare. È il mondo in cui viviamo ogni giorno: la casa con le sue abitudini e le sue fatiche, la scuola con i compagni e gli insegnanti, gli amici con cui condividiamo il tempo, la parrocchia dove impariamo a camminare insieme. È il luogo reale, concreto, fatto di volti e di storie, in cui Gesù desidera abitare anche oggi, attraverso di noi.

Segno

L4: Tra poco, ognuno prenderà la propria luce e la poserà sulla Terra. È un gesto semplice, ma dice molto: “Voglio portare la luce di Gesù nel mondo”. Vuol dire scegliere di essere attenti, di avere parole buone, di compiere piccoli gesti di pace e di servizio. Vuol dire non restare indifferenti, ma lasciarsi guidare dal Vangelo nelle cose di ogni giorno.

Canto di sottofondo - I ragazzi, a turno, si avvicinano, collocano la propria “luce” accanto alla Terra sul cartellone e dicono a tutti dove desiderano portare la luce di Gesù.

In alternativa, ciascuno può scrivere su un post-it (oppure, i più piccoli, fare un disegno) il luogo, la persona o la situazione in cui desidera portare la luce di Gesù e poi dividerlo a voce dal proprio posto.

L4: Ora tutte le luci saranno accese e posate, vediamo la Terra illuminarsi: non perché è perfetta, ma perché è amata. E ciascuno potrà riconoscere il proprio posto in questo cerchio di luce, sapendo che insieme possiamo rendere più chiaro il cammino per molti. (o con altre parole)

C: Ora preghiamo insieme Gesù, la nostra Luce, con queste parole:

T: Gesù, luce del mondo,

grazie perché sei venuto ad abitare in mezzo a noi.

Hai camminato accanto a noi in questo viaggio.

Ora vogliamo portare la tua luce nella nostra vita di ogni giorno.

Aiutaci a essere coraggiosi come Giuseppe,

a fidarci di te anche quando abbiamo paura,

e a portare pace e amore dove c'è oscurità.

Resta con noi, Signore Gesù.

Amen.

Benedizione

Canto

